



# Una piattaforma per riunire la produzione anti Covid-19

Ip4Fvg lancia "Safe in Italy", progetto di promozione e supporto per far incontrare aziende interessate a riconvertire l'attività sul fronte dei dispositivi sanitari e non

TRIESTE

In regione varie aziende hanno riconvertito la produzione o intendono farlo - sul fronte dei dispositivi di protezione individuale nell'emergenza coronavirus. Ma occorre interpretare e applicare le norme; valutare quali siano parametri e test di prova necessari; conoscere gli indirizzi cui rivolgersi per validare il prodotto; entrare in contatto, se serve, con altre realtà per sviluppare progetti innovativi. Per questo nasce "Safe in Italy", iniziativa per la promozione e supporto di filiere di produzione al livello regionale e nazionale di dispositivi sanitari e non solo, necessari nell'emergenza Covid-19. "Safe in Italy" è stato approvato dalla Cabina di regia di Ip4Fvg, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia che mette in rete 26 partner

- fra enti pubblici, privati e parchi scientifici - e prevede di far convergere in un'unica piattaforma condivisa le iniziative avviate singolarmente in Fvg per collegarle efficacemente. Si tratta appunto di promuovere e sostenere la costruzione di nuove filiere e catene del valore di prodotti e servizi necessari ad assicurare effettiva protezione ai cittadini: mascherine, termografi, sistemi di sanificazione... Del resto, lo stesso governatore Massimiliano Fedriga di recente ha invitato il siste-

ma economico regionale a valutare possibilità di riconversione per giungere all'autonomia produttiva del Fvg.

Realizzato in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale al lavoro, istruzione, ricerca e università, il progetto dà un supporto che consiste nel coordinare le realtà coinvolte in ogni filiera (aziende, enti di controllo, università, laboratori, protezione civile...) costituendo tavoli di lavoro permanenti per la definizione dei requisiti minimi di caratteristiche tecniche e materiali, e per l'emanazione di linee guida per le imprese.

«La piattaforma condivisa Safe in Italy - dice Stefano Casaleggi, direttore generale di [Area Science Park](#) - si candida a essere punto di riferimento per tutte le aziende della regione che potranno beneficiare delle iniziative attuate dai partner di Ip4Fvg, la piattaforma che fa parte di Argo, il sistema industriale basato sull'interazione tra ricerca e impresa».

L'iniziativa nasce dall'esperienza avviata dal progetto Restart Fvg 2020, sviluppato da Confindustria Udine e Friuli Innovazione per supportare le imprese che devono rispondere a una domanda di prodotti e

servizi indispensabili nel "next normal" (cioè quando sarà superata la fase attuale),

ma che non hanno già in casa o che devono realizzare con riconversione. La richiesta di assistenza dalle aziende è stata ampia: «Il successo di Restart Fvg - dice Dino Feragotto, presidente della Cabina di regia Ip4Fvg - testimonia come per le imprese sia indispensabile ricevere supporto: in questa fase è altrettanto determinante fare un ulteriore e fondamentale passaggio e scalare a livello regionale in Ip4Fvg e creare un circolo virtuoso che coinvolga, oltre all'offerta e domanda di prodotti e servizi utili a fronteggiare l'emergenza, anche gli enti preposti al controllo, i laboratori di certificazione, le università e così via. Un passaggio che strutturerà a livello regionale un sistema organizzato e coordinato pronto a supportare a 360 gradi le imprese». Il progetto è stato presentato a Fedriga dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e dal vice Dino Feragotto. Ne è nata una collaborazione con la Regione, che sarà seguita direttamente da Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa, diretta da Lydia Alessio-Vernì, che affianca l'attività della Regione per informare le imprese e accompagnare i loro progetti di sviluppo. —

**STEFANO CASALEGGI**  
 IL DIRETTORE GENERALE



DI AREA SCIENCE PARK

Dall'applicazione delle norme agli indirizzi ai quali rivolgersi per validare i prodotti: un aiuto alle imprese su più fronti



Trieste: in strada con le mascherine, uno dei dispositivi di protezione individuale di cui c'è più bisogno. FOTO: FRANCESCO BRUNI